

to dell'artificio delle categorizzazioni, anche di quelle più largamente diffuse, cui ricorrono gli storiografi per dare un senso alle loro rievocazioni. Ma l'utilità di essa non si ferma qui. Voglia o non voglia, lo storico non sa fare a meno, ed è bene che non faccia a meno, di un pensiero categoriale («Les historiens sont cependant des philosophes sans le savoir ou sans le vouloir, en ceci précisément qu'ils sont incapables de peindre le passé sans le penser, et de le penser sans utiliser des catégories»: Halkin, p. 11): la realtà ne risulta indubbiamente deformata, ma ne risulta altrettanto indubbiamente interpretata. Erra dunque chi sopravvaluta le fragili categorie cui si affida, illudendosi che esse abbiano in sé l'eterno; ma erra non meno chi le sottovaluta e ritiene ingenuamente di potersene sbarazzare del tutto, senza avvedersi che «la seule façon de s'en passer consiste dans leur remplacement par d'autres catégories» (Perelman, p. 144). Sono concetti (elementari e si dica pure banali) che fa piacere veder ribaditi con tanta serena convinzione. Concetti a cui personalmente io credo. E credo, con buona pace di certi insofferenti, di avere pienamente il diritto di credere. [1971].

23. «IMPERATOR». – 1. La monografia di R. Combès sul titolo di *imperator* nella Roma repubblicana si rivela ad ogni nuova verifica uno strumento veramente prezioso di lavoro: prezioso per la completezza e la precisione dei dati, per l'equilibrio della loro elaborazione e (non guasta per nulla) per la chiarezza della trattazione (R. Combès, «*Imperator*», *Recherche sur l'emploi et la signification du titre d'Imperator dans la Rome républicaine* [Paris, Presses Univ. de France, 1966] p. 492). Secondo l'A. (v. anche p. 441 ss.), i gradi successivi della vicenda sono stati quattro: il primo, aperto dalla consacrazione di una statua di *Iupiter imperator* fatta da T. Quinzio Cincinnato nel 380 a. C.; il secondo, aperto dall'attribuzione del titolo di *imperator* al giovanissimo e vittorioso Scipione in Spagna nel 209 o 208

pubblico, e con l'intervento degli sbirri, ciò che si sarebbe potuto divertire a compiere in privato (dato e non concesso, peraltro, che la *religio* gli consentisse di manomettere un cadavere). È chiaro tuttavia che i miei dubbi possono essere, quanto al terzo presupposto, anch'essi superati asserendo (come è, del resto, nella logica della teoria del C.) che non è vero affatto che il debitore potesse essere ucciso dal creditore: tesi, oltre tutto, già vigorosamente sostenuta da altri autori. Sicché rimane solo il quesito circa la compatibilità delle esecuzioni in questa forma specifica con la pur fiorente prolificità della classe plebea, la classe (stando a Livio) che traboccava di debitori insolventi. E rimane altresì, beninteso, il raccapriccio per la pratica del *partes seccare*. Ad ogni modo, mi vien fatto di aggiungere che la lettura del Collinder apre nuovi orizzonti alla storiografia romanistica. Per esempio in ordine alla nota e controversa distinzione di *XII tab.* 8.2.4 (*FIRA*. 1.53 s.) tra *iniuria, os fractum* e (anche qui il Forcellini autorizza) *membrum ruptum*. [1971].

22. LE CATEGORIE NELLA STORIA. – *Les catégories en histoire* è una raccolta, curata da Ch. Perelman, di conferenze tenute fra il 1964 e il 1968 al «Centre National de recherches de logique» di Bruxelles (ed. da l'Inst. de Sociologie, 1969, p. 147). Il volume si apre con una conferenza di egual titolo di L. E. Halkin, che ne costituisce in certo senso l'introduzione (p. 11 ss.), e si chiude con quella di Ch. Perelman (*Sens et catégories en histoire*, p. 133 ss.), che tira le fila del discorso: un discorso che, di volta in volta, si ferma sulla categoria dell'ellenismo (Cl. Préaux, p. 17 ss.), sul medio evo (F. Vercauteren, p. 28 ss.), sulla periodizzazione del medio evo (C. van de Kieft, p. 41 ss.), sul rinascimento (F. Masai, p. 57 ss.), sulla nozione di città (A. Joris, p. 87 ss.), sulle origini della categoria cristianesimo (M. Simon, p. 103 ss.), sul socialismo (C. Goriely, p. 123 ss.). La lettura è di molto interesse perché aiuta a rendersi con-